

INTERVISTA

Quadrino (Tages), servono nuovi impianti per 8 GW all'anno per 10 anni

INTERVISTA

Maspoli (Illimity), il futuro prossimo è dei merchant producer

GREENBEEZ

ENERGIA PULITA, UNA SCOMMESSA DA 16 MLD

PRIVATE DATA ANALYSIS/1

Minibond garantiti, minimo risparmio di spread

PRIVATE DATA ANALYSIS/2

Fintech, raccolta boom a 1,05 mld euro. Ma attività in frenata



Sommario

Inchiesta

GREENBEEZ

06 Nuovi impianti per circa 20 GW raddoppieranno nel 2025 la capacità installata a ridosso degli obiettivi Ue per il 2030.



Energia pulita, scommessa da 16 mld

Il meglio del private capital in Italia e nel mondo

- 18 ■ Private Equity&Spac
- 19 ■ Private debt, M&A, Corporate Finance
- 20 ■ Crisi&Rilanci / NPL e altri crediti deteriorati
- 21 ■ Angels&Incubators Venture capital/ Crowdfunding
- 22 ■ Real estate
- 23 ■ Private capital e Real estate nel mondo
- 24 ■ Arte&Finanza/Libri

Private Data Analysis

PRIVATE DEBT

- 16 Minibond garantiti, minimo risparmio di spread

NEWS NEL MONDO

PAG 23. **WARBURG PINCUS** RACCOGLIE 15,4 MLD \$ PER IL SUO ULTIMO FONDO DI PRIVATE EQUITY GLOBALE



VENTURE CAPITAL

I numeri del Report di BeBeez

2,57
MLD EURO

E' il valore degli investimenti di venture capital su aziende di matrice italiana nel 2022

PAG 21 Ha chiuso in sordina l'attività degli investitori di venture capital in Italia nel 2022, con un **ultimo trimestre** che ha visto una raccolta di **circa 200 milioni di euro** dopo un terzo trimestre che aveva invece registrato un vero e proprio boom con oltre un miliardo di euro di raccolta (si veda [qui il Report Venture Capital Q3 2022 di BeBeez](#), disponibile [agli abbonati di BeBeez News Premium e BeBeez Private Data](#)).

Il tutto dopo un dopo un secondo trimestre che aveva segnato un rallentamento con solo circa 550 milioni (si veda [qui il Report Venture Capital Q2 2022 di BeBeez](#)), mentre il primo trimestre aveva visto 755 milioni raccolti (si veda [qui il Report Venture Capital Q1 2022 di BeBeez](#)). Il tutto, quindi, per un totale di circa **2,57 miliardi di euro per 339 round** contro i 2,9 miliardi, spalmati su 535 round (si veda [qui il Report Venture Capital 2021 di BeBeez](#)). Molto alta la concentrazione degli investimenti: i primi cinque round per dimensioni, tutti da almeno 100 milioni di euro, hanno raccolto oltre 1,5 miliardi di euro. I dati sono raccolti da [BeBeez Private Data](#), il database del private capital di BeBeez.

339

numero di round mappati nel 2022 (erano 535 nel 2021)

2,9 MLD

Valore investimenti VC nel 2021

1,5 MLD

Valore primi 5 investimenti VC nel 2022

PRIVATE DEBT

Registro dei pegni non possessori finalmente al via

PAG. 19. E' stato finalmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'atteso provvedimento dell'Agenzia delle Entrate che stabilisce le specifiche tecniche relative all'iscrizione al Registro dei pegni mobiliari non possessori. Il pegno non possessorio permetterà alle aziende di utilizzare il proprio magazzino come garanzia per finanziare il proprio capitale circolante.

Valorizziamo il potenziale di imprese e famiglie

 **illimity**
BANCA OLTRE LA FORMA

Ecco il nuovo BeBeez Magazine

IL NUMERO ZERO DEL NOSTRO NUOVO QUINDICINALE È LA PRIMA DI UNA SERIE DI NOVITÀ CHE BEBEEZ VI PORTERÀ NEL 2023, ANNO DEL SUO 10° COMPLEANNO

Cari lettori, è con grande piacere che vi presento il numero zero del nuovo BeBeez Magazine, una versione completamente rivista del precedente magazine di BeBeez, nato inizialmente soltanto come roundup della settimana appena passata. Come avrete modo di vedere, d'ora in poi daremo spazio a inchieste approfondite sui temi caldi del momento in materia di private capital e corporate finance, con interviste ai protagonisti. In questo numero per esempio parliamo di investimenti nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, un tema di cui BeBeez scrive spesso, riferendo di compravendite di impianti e finanziamenti e rifinanziamenti per il loro sviluppo. Ma qui andiamo oltre la notizia, cerchiamo di capire quali sono i veri driver dei rendimenti e gli eventuali ostacoli allo sviluppo del mercato, il tutto sempre con il supporto dei dati. E a proposito di dati, nel magazine proporremo sempre delle piccole analisi condotte utilizzando il nostro database [BeBeez Private Data](#), per mostrarvi quanto è potente per comprendere dove sta andando il mercato degli investimenti alternativi e chi sono gli attori principali. In questo numero, per esempio, abbiamo da un lato analizzato l'evoluzione dei rendimenti dei minibond garantiti negli ultimi 4 anni e dall'altro fatto un focus sugli investimenti di venture capital nel settore fintech nel 2022. Abbiamo infine mantenuto il concetto di



roundup delle ultime notizie pubblicate da BeBeez per le varie strategie di investimento, dando però la priorità a quelle più significative delle ultime due settimane. Già perché BeBeez Magazine verrà pubblicato ora con cadenza quindicinale e uscirà il sabato mattina, così potrete comodamente gustarvene la lettura con un buon caffè all'inizio del vostro weekend. Questo è come detto il numero zero: non stavamo nella pelle e volevamo farvi vedere che cosa stiamo facendo! Il numero uno uscirà sabato il 4 marzo e a quel punto partirà la cadenza quindicinale.

Il nuovo BeBeez Magazine è solo la prima di una serie di novità che vi riserviamo quest'anno. Che per tutto il team di BeBeez è un anno speciale, perché il prossimo marzo cadrà il 10° compleanno della testata! Se ci penso mi sembra impossibile che siano già passati dieci anni! BeBeez era solo un'idea, che poi è cresciuta e che nella sua specifica nicchia si è ritagliata uno spazio di mercato importante. E questo grazie a voi lettori che ci avete seguito sempre più numerosi e fedeli, tanto che alcuni di voi l'anno scorso hanno deciso anche di supportare la campagna di equity crowdfunding della nostra casa editrice EdiBeez srl, dotandoci di quelle risorse che ci hanno permesso di mettere in cantiere tutte le novità che via via vi presenteremo nel corso dell'anno. Quindi grazie ancora a tutti da me e da tutto il team di BeBeez e buona lettura!

Stefania Peveraro
Direttore di BeBeez
Founder di EdiBeez srl
stefania.peveraro@edibeez.it

Leggi
online

tutti i numeri
di BeBeez
Magazine



BeBeez Magazine è il magazine settimanale di BeBeez, la testata giornalistica quotidiana dedicata al private capital, pubblicata da [EdiBeez srl](#) (aut. Tribunale di Milano n. 102 del 3 aprile 2013)

Sede legale corso Italia, 22 - 20122 Milano - Sede operativa, corso Venezia, 8 - 20121 Milano

Direttore responsabile Stefania Peveraro - stefania.peveraro@edibeez.it

INVESTIAMO DIRETTI AL FUTURO

Grazie alla fiducia dei nostri investitori e alle **nostre strategie ESG** focalizzate su energie rinnovabili, private debt ed impact investing, supportiamo la crescita sostenibile del nostro paese, per noi e le generazioni future.

www.tagescapitalsgr.com



ENERGIE RINNOVABILI
PRIVATE DEBT
IMPACT INVESTING

GREENBEEZ

Energia pulita, scommessa da 16 mld

Nuovi impianti per circa 20 GW raddoppieranno nel 2025 la capacità installata a ridosso degli obiettivi Ue per il 2030. Servono investimenti tra 12 e 16 mld euro. Ecco chi li farà e come

di Giuliano Castagneto

In Italia gli investimenti nelle energie rinnovabili sono alla vigilia di un'accelerazione che non si vedeva da almeno un decennio. Dopo la grande abbuffata di rinnovabili nel periodo 2005-2012, in cui i nuovi investimenti erano spinti dagli incentivi statali, la brusca frenata osservata a partire dal 2013 ha infatti scavato un profondo gap tra l'attuale flusso di nuova capacità di generazione, pari a 1 GW all'anno, e gli 8 GW necessari a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Ue per il 2030, che assegnano all'Italia un'incidenza dell'85% dell'elettricità green sul fabbisogno totale. Si calcola quindi che per raggiungere quell'obiettivo servano tra i 12 e i 16 miliardi di euro di nuovi investimenti. Ma ci sono da gestire un tema di estrema volatilità dei prezzi, tassi di interesse in crescita e di tempi autorizzativi ancora molto lunghi, soprattutto in alcune regioni. Non sembra però che gli investitori siano preoccupati, anzi. Si stanno attrezzando per affrontare la sfida e lanciano nuovi fondi.

I numeri delle rinnovabili.

Alla fine del 2020 l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in grado di soddisfare i consumi totali era del 37% in Italia, in linea con la media Ue e superiore a quella della Francia, sebbene molto lontana dal 65% della Germania. Tuttavia, negli ultimi anni si è osservata una importante frenata negli investimenti, dopo la grande accelerata dei sette anni

ANDAMENTO DEL PREZZO DELL'ELETTRICITÀ



compresi tra il 2005 e il 2012. In quel periodo, infatti, gli incentivi statali previsti dai cinque Conti Energia avevano appunto portato l'incidenza delle energie green sui consumi totali a raddoppiare dal 7,5% del 2005 al 15,4% del 2012, con un incremento medio annuo di poco inferiore all'11%. Invece ancora nel 2019, secondo quanto riportato dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici), l'incremento rispetto all'anno precedente non aveva superato il 2,2%. In sostanza la crescita quasi incontrollata del



DUE NUOVI FONDI E ALTRI 500 MW IN VISTA PER GREEN ARROW

"Le rinnovabili sono destinate a diventare un asset class sempre più popolare, per questo stiamo lavorando al lancio di fondi Pir Compliant, quindi destinati a investitori non istituzionali, sia di debito sia di equity, per una raccolta complessiva di circa 500 milioni di euro. Il lancio è previsto nella prima metà dell'anno", ha anticipato a BeBeez **Eugenio de Blasio**, cofondatore insieme a Daniele Camponeschi di Green Arrow Capital, asset manager alternativo che per la sua piattaforma di investimento nelle rinnovabili vanta oggi 912 milioni di euro di asset in gestione, soprattutto nel fotovoltaico ma anche nel biogas. Questi impianti, dislocati soprattutto in Italia ma anche in Spagna e Bulgaria, attualmente rappresentano una capacità di circa 320 MW.



Eugenio de Blasio
cofondatore di Green Arrow Capital

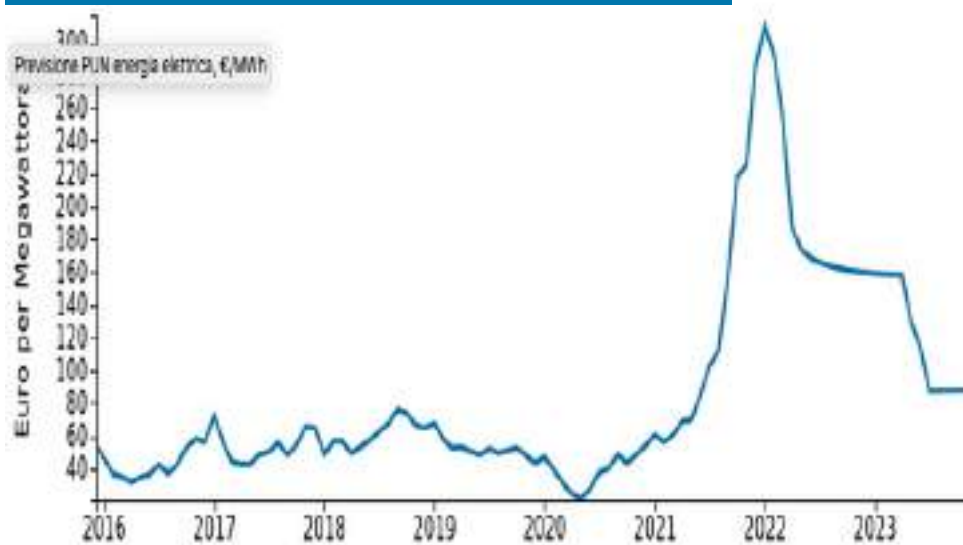
Ma per i prossimi anni c'è una ricca pipeline. "Pensiamo di poter aggiungere 500 MW alla nostra capacità complessiva entro i prossimi cinque anni, per un investimento di circa un miliardo di euro", ha detto ancora De Blasio, precisando che i nuovi investimenti di Green Arrow riguarderanno "tutte le tipologie disponibili, compreso il mini idro. Inoltre, dato che le fonti rinnovabili per definizione non sono continue come quelle fossili, e c'è bisogno di stoccarle, proprio allo storage, i cui ritorni sono più elevati rispetto alla produzione, dedicheremo tra il 10 e il 20% delle risorse del nostro fondo Green Arrow Infrastructure of the Future, attualmente in fundraising. Alla fine dello scorso settembre il fondo aveva già raccolto circa 350 milioni di euro ma l'obiettivo finale è di 750 milioni".

Quanto al fatto che il gas green sia una fonte più costosa rispetto, per esempio, al fotovoltaico, perché richiede processi e quindi impianti più complessi, questo non è un problema perché "gli utilizzatori hanno ormai necessità di attenersi agli standard ESG e la richiesta sta aumentando molto", ha spiegato ancora de Blasio.

Quanto al caro tassi, anche questo è un problema relativo: "Innanzitutto noi non ricorriamo alla leva per più del 60% del costo complessivo e poi ci concentriamo sui progetti utility scale, con capacità superiori a 10 MW, che sono più efficienti e in grado di assorbire meglio eventuali aggravii di costo. Impianti con simili caratteristiche possono operare come merchant producers ma anche ottenere contratti PPA da controparti di provata solidità. Quelli che invece oggi vediamo in stallo sono i progetti più piccoli, proprio a causa degli aumentati oneri finanziari.

periodo a cavallo dei due decenni, stimolata proprio dai contributi statali, ha posto le premesse per il quasi congelamento delle autorizzazioni di nuovi progetti, soprattutto in alcune regioni, come la Puglia tra le più sfruttate dai nuovi produttori di elettricità soprattutto nel solare. Questo anche a causa di tecnologie ancora poco sviluppate che richiedevano l'utilizzo di grandi spazi. D'altra parte, molto spesso si è trattato di impianti costruiti in fretta e male, in funzione degli incentivi del Conto Energia, con tecnologie e metodi gestionali non efficienti come gli attuali, e difficilmente in

PREVISIONE PUN ENERGIA ELETTRICA, EURO/MWH



MONTELLA (GREEN HORSE LEGAL), IL TEMA VERO È LA REALIZZABILITÀ DEI PROGETTI

“Considerata la volatilità del prezzo dell’energia che è tornato a scendere rispetto ai picchi dei mesi precedenti, la crescita dei tassi di interesse e l’incertezza sui tempi e sui costi delle forniture di tecnologia e strutture, la costruzione dei progetti cantierabili, che sembrava una commodity, è diventato ora un esercizio molto complesso e con un impatto critico sulle operazioni di m&a e di finanziamento nonché sulla definizione dei contratti di appalto”, ha spiegato a BeBeez Magazine **Carlo Montella**, tra i legal advisor di riferimento per chi opera nel campo delle energie rinnovabili. Nei 14 anni che vanno dal 2008 al 2022 ha contribuito a fare della practice italiana della law firm californiana Orrick, Herrington & Sutcliffe un leader nel settore, per poi lanciare nell’ottobre 2022 lo studio legale Green Horse Legal Advisory assieme al cofondatore Andrea Gentili e tutto il team di Orrick specializzato sulle energie ecosostenibili e le infrastrutture. Insomma, risolto dal governo Draghi il problema dei tempi lunghi di autorizzazione degli impianti, oggi il problema vero è la realizzabilità dei progetti. In questo scenario a vincere sono le grandi utility che si approvvigionano di finanza corporate a tassi più competitivi, che hanno la clientela finale che rappresenta un hedging naturale rispetto alla volatilità estrema del prezzo dell’energia e la capacità di avvalersi di accordi quadro per le forniture di tecnologia per volumi importanti. Il nuovo governo Meloni come sta quindi supportando il settore? “Ci sono segnali di continuità rispetto all’esecutivo precedente, che ha impresso un’accelerazione agli iter autorizzativi sia grazie all’attività che sta svolgendo la Commissione Tecnica in seno al MITE (oggi MASE) sia per aver previsto una procedura semplificata, cosiddetta PAS cioè Procedura Abilitativa Semplificata, una sorta di fast track per una data categoria di progetti. Queste misure, insieme a quelle prese per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas,

Carlo Montella
legal advisor
energie rinnovabili



è stata la cifra del ministero Cingolani. Da quello che abbiamo visto in questi mesi, credo che il nuovo governo voglia andare in continuità sui fronti più caldi. La recente definizione del price cap ne è la conferma più significativa. Gli effetti di questa misura già si riscontrano. Sono state infatti appena pubblicate le nuove curve forward dei prezzi dell’energia, e per la prima volta si registra un’inversione di tendenza. L’obiettivo dell’indipendenza dall’estero resta un tema prioritario ed è ovvio che la spinta che può derivare da un aumento esponenziale della produzione da fonti rinnovabili, unitamente al risparmio energetico, sarà determinante”. Montella: Assumendo uno sfruttamento di tutte le aree idonee per l’autorizzazione tramite PAS, ritengo che nei prossimi tre anni potremmo avere nuova capacità da fonte solare per una potenza complessiva compresa tra i 20 e 25 Gigawatt, anche se non mi sorprenderei se tale soglia fosse superata. Stiamo parlando dell’immissione di una ingente quantità di energia da fonti intermittenti, non programmabili. Questo comporta in certe ore del giorno il rischio di un eccesso di produzione e quindi di saturazione della rete con conseguente obbligo di interruzione dell’impianto da parte di Terna. In altri termini, stop alla produzione, a danno del ritorno sull’investimento. È un problema che in questo momento non può “apprezzarsi”, ma certamente andrà gestito di pari passo con il notevole aumento della capacità di generazione cui assisteremo nei prossimi 24 mesi, e che renderà necessari forti investimenti nei sistemi di accumulo intensivo.



LA LOGGIA (EOS IM), AGRI-SOLARE OPPORTUNITÀ INTERESSANTE

“Per raggiungere gli obiettivi nazionali di produzione energetica da rinnovabili stabiliti per il 2030 occorrerebbe installare ogni anno nuova capacità fotovoltaica a un passo oltre 7 volte quello che è stato installato nel quinquennio precedente. Grazie ai notevoli progressi tecnologici, per raggiungere gli obiettivi sanciti dalle norme europee si richiederebbe un’occupazione di suolo agricolo per non più del 3-4% di quello disponibile”. A parlare è **Giuseppe La Loggia**, senior partner a capo della divisione Clean Energy Infrastructure di EOS Investment Management, gestore londinese di asset alternativi che nel settore clean energy vanta un portafoglio di asset da 215 MW di capacità, di cui 87MW in esercizio e il resto in fase di realizzazione.



Giuseppe La Loggia
senior partner a capo della divisione
Clean Energy Infrastructure di EOS
Investment Management,

grado di sopravvivere in grid parity, ovvero senza aiuti statali. Tuttavia questo quasi congelamento ha penalizzato anche i nuovi progetti “utility scale”, di capacità superiore a 10 MW, più efficienti perché basati su tecnologie più sviluppate, e proprio per questo privilegiati dagli investitori finanziari. Da qui “il ritardo di almeno un anno rispetto alla tabella di marcia per raggiungere gli obiettivi fissati dall’Ue per il 2030”, come ha spiegato a BeBeez Magazine **Umberto Quadrino**, presidente del gruppo **Tages**.

A questo punto, quindi, per rimettersi in carreggiata è necessario riprendere gli investimenti. **Carlo Montella**, co-fondatore dello studio legale **Green Horse** e tra i consulenti di riferimento nel settore, elabora una stima: “Partendo dai dati dell’Emilia Romagna, e su basi prudenziali si può stimare un volume di circa 20 GW installabili nel triennio 2023-2025”. A sua volta il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC), che risale al dicembre 2019, ben prima che esplodesse il costo del MW, prevede per l’energia elettrica da fonti rinnovabili una crescita complessiva di circa 15 GW, quindi di 5 GW all’anno.

Per questo tra gli investitori è diffusa l’aspettativa di una crescita degli investimenti in rinnovabili tra il 30 e il 40% nel 2023, “e ancora più forte nel 2024” ha pronosticato a BeBeez Magazine **Eugenio de Blasio**, co-fondatore di **Green Arrow Capital**, tra i principali investitori nelle nuove energie, non solo in

E la cosa interessante, ha detto ancora La Loggia a BeBeez Magazine, è che “non si tratterebbe di territorio interamente sottratto al settore primario. Noi per esempio abbiamo stretto accordi con alcune aziende agricole attive nell’allevamento, grazie ai quali i pascoli possono utilizzare aree sottostanti i pannelli installati nei nostri parchi, con evidenti vantaggi per la gestione degli impianti che altrimenti richiederebbero interventi tecnici ad hoc”.

Quanto al tema degli aumenti dei tassi di interesse, ha continuato La Loggia, “oggi i costi finanziari all-in dei progetti sulle rinnovabili si aggirano intorno al 3%-4%, un costo che rimane competitivo grazie all’appetito degli operatori finanziari verso i green loan. Per quanto ci riguarda, poi, noi adottiamo un leverage ratio relativamente contenuto, tra il 50% e il 60%”.

Certo c’è il tema dei ritardi autorizzativi, nonostante il Decreto Semplificazioni ne abbia ridotto l’entità. Proprio per aggirare il problema, EOS ha sinora scelto di investire prevalentemente in progetti che hanno già concluso l’iter (cosiddetti “ready to build”) e, ha aggiunto La Loggia, “in ogni caso puntiamo su regioni italiane o Paesi più virtuosi in termini di snellezza delle procedure. La situazione in Italia rimane molto variegata: il Lazio, per esempio, è molto efficiente e rispetta i tempi previsti dalla legge. Ma questo vale anche per alcune regioni del Nord. Al Sud, purtroppo, non si può dire altrettanto. Per questo guardiamo anche ad altre aree di Europa, come Spagna, Grecia e Paesi Nordici”. Quanto alle tipologie di investimento, ha concluso il manager, “oltre al fotovoltaico, guardiamo con attenzione all’eolico, dove abbiamo già investito, ai sistemi di stoccaggio dell’energia da fonti rinnovabili e anche all’idrogeno”.

Considerazioni che inducono La Loggia a pronosticare per il 2023 un incremento degli investimenti nelle rinnovabili in Italia “realisticamente dell’ordine del 30%” a livello di mercato.

Italia. Dato che il costo di costruzione degli impianti fotovoltaici negli ultimi anni si è abbassato notevolmente, passando dai 3 milioni di euro per MW degli inizi dello scorso decennio ai circa 750 mila attuali, si può calcolare che nei prossimi anni sarà necessario un flusso di investimenti compreso tra 12 e 16 miliardi di euro. Ma la cifra con tutta probabilità potrebbe essere maggiore dato che altre modalità di produzione (come l'eolico o il biogas) richiedono investimenti più corposi.

Tempi lunghi per le autorizzazioni.

La stragrande maggioranza dei progetti che alimenteranno questa nuova ondata verde è rappresentata da progetti che erano in coda, in attesa di autorizzazione e che erano stati sottoposti alle autorità regionali per l'approvazione prima che esplodesse il caro-energia. La coda era diventata così lunga da richiedere l'introduzione da parte del governo Draghi, e in particolare del Ministero della Transizione Energetica, di una Commissione Centrale di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per i progetti superiori a 10 MW e di una procedura semplificata (PAS) per quelli di capacità inferiore, che prevedono tempi molto più brevi rispetto all'ordinario. Cosa questa facilitata dalla sempre minore invasività, sul piano paesaggistico, soprattutto degli impianti solari.

“Noi interveniamo nel contesto di riqualificazioni di immobili industriali e anche agricoli. Ma un'opportunità molto promettente è il grande sviluppo delle strutture logistiche e dei terreni a ridosso di aree industriali ed autostrade, che offrono ampi spazi per l'installazione di pannelli”, ha spiegato per esempio a BeBeez Magazine **Antonio Mazzitelli**, amministratore

CAPITAL DYNAMICS QUASI RADDOPPIA SULL'ITALIA, OBIETTIVO 400 MW

Capital Dynamics quasi r“Abbiamo in programma di raggiungere in Italia una capacità di 400 MW di impianti fotovoltaici dagli attuali 220 MW e si tratterà interamente di impianti di nuova generazione, costruiti da zero (alcuni in collaborazione con EOS IM), ma già autorizzati (cosiddetti ready to build) in modo da evitare i rischi legati alle lungaggini burocratiche”. Lo ha detto a BeBeez Magazine, **Dario Bertagna**, che assieme a Barney Coles guida la divisione energie rinnovabili di Capital Dynamics, asset manager alternativo europeo che a oggi ha in portafoglio impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per una capacità di oltre un GW, di cui eolici soprattutto in Regno Unito e fotovoltaici in Spagna e appunto in Italia.

Ricordiamo che Capital Dynamics, attraverso il fondo Clean Energy Infrastructure Fund IX, insieme a EOS ReNewable Infrastructure Fund II nel settembre 2022 hanno acquisito le autorizzazioni per la costruzione di un maxi impianto fotovoltaico nel Lazio in grid parity di potenza complessiva pari a 87,1 MW (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Quest'ultimo impianto va ad aggiungersi ad altri tre grandi progetti laziali in grid parity da 87,5 MW complessivi, già presenti nel portafoglio dei due fondi (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

Ora Capital Dynamics, che fa minimo ricorso alla leva finanziaria, investirà in progetti con PPA di durata media compresa tra 10 e 15 anni: “Siamo orientati alla minimizzazione di rischi. I progetti saranno remunerati da contratti PPA con gruppi industriali o trader di energia. Per coprirci dalla volatilità dei prezzi, circa il 30% del corrispettivo pattuito per MWH sarà indicizzato al prezzo medio sul mercato libero”, ha detto ancora Bertagna. In ogni caso si parla di prezzi inferiori ai 100 euro per MWH. Il che dovrebbe mettere al riparo dalla possibile pressione al ribasso sui prezzi in conseguenza del forte aumento, nel giro di qualche anno, della capacità installata. Tuttavia Bertagna su questo è fiducioso: “Aumenterà molto l'offerta, ma anche la richiesta di energia pulita salirà in proporzione, perché sono sempre più numerose le aziende e gli operatori attenti alla sostenibilità del business”. Ma nel programma di investimenti di Capital Dynamics c'è spazio anche per lo sviluppo di sistemi di storage, un componente destinato a giocare un ruolo centrale nel settore delle rinnovabili, data la natura discontinua delle energie solare ed eolica.



Dario Bertagna, guida la divisione energie rinnovabili di Capital Dynamics

OBIETTIVI DI CRESCITA della potenza (MW) da fonte rinnovabile al 2030

Fonte	2016	2017	2025	2030
Idrica	18.641	18.863	19.140	19.200
Geotermica	815	813	920	950
Eolica	9.410	9.766	15.950	19.300
di cui off shore	0	0	300	900
Bioenergia	4.124	4.135	3.570	3.760
Solare	19.269	19.682	28.550	52.000
di cui CSP	0	0	250	880
Totale	52.258	53.259	68.130	95.210

Obiettivi e traiettorie di crescita al 2030 della quota rinnovabile nel settore elettrico (TWh)

delegato della milanese **Sunprime**, società milanese specializzata nello sviluppo di impianti fotovoltaici di media taglia, tra 500 e 2.500 KWp, in aree dismesse adiacenti siti produttivi o sui tetti di immobili industriali, previa rimozione e smaltimento di amianto, la cui produzione viene ceduta per la maggior parte alle stesse aziende che ospitano i pannelli solari e per il resto al GSE.

Prezzi instabili e tassi di interesse in aumento.

Tuttavia se quello delle autorizzazioni non sembra più essere il problema principale per gli sviluppatori di impianti e quindi per gli investitori, è l'esplosione dell'instabilità di prezzi e tassi di interesse a porre nuove sfide a questo corposo business.

Dopo i picchi del costo per MWH nei pressi di 600 euro, ora le quotazioni sui mercati a termine dell'energia prevedono per il 2023

EUROPA - INCIDENZA DELLE RINNOVABILI SU CONSUMI ELETTRICI

% of total gross electricity consumption, 2020



un prezzo stabilmente intorno ai 300 euro, ma il price cap introdotto dal governo Meloni alla fine del 2022 prevede un massimo di 180 euro per MWh che i produttori possono incassare. Un prezzo quindi molto più basso di quello di mercato, ma contemporaneamente ancora quattro volte il livello medio del 2020. Chi quindi ha strutturato business plan con prezzi di 180

euro per MWh o inferiori sarà avvantaggiato, mentre chi ha previsto prezzi più alti potrà avere qualche problema.

E' anche vero però che in genere in questo mercato si investe su orizzonti temporali lunghi, ben al di là dell'attuale congiuntura, quindi gli investitori più accorti hanno immaginato prezzi dell'energia più ragionevoli. Va tenuto conto poi

MASPOLI (ILLIMITY), IL FUTURO PROSSIMO È DEI MERCHANT PRODUCER

“I prezzi elevati dell'energia oggi favoriscono i merchant producer”, cioè gli operatori che vendono l'energia prodotta sul mercato libero, quindi senza un accordo di acquisto con un utilizzatore finale (PPA), senza partecipare ad aste e senza incentivi statali. Ne è convinta **Elena Maspoli**, a capo del desk di illimity che si occupa dei crediti distressed con asset energetici come sottostanti e che vanta una lunga esperienza nel project finance legato all'energia. Oggi Maspoli cura non solo il finanziamento dei progetti energetici, ma anche il rilancio di aziende del settore momentaneamente in difficoltà, su cui illimity ha sinora investito circa 150 milioni di euro.

“Oggi è limitato l'accesso agli incentivi pubblici, che stabilizzavano i ricavi e trasferivano il rischio di credito sullo Stato, e anche i Power Purchase Agreements (PPA) presentano rischi, perché aziende e trader non hanno lo stesso standing del Gestore Elettrico Pubblico. Abbiamo notizia di contratti di compravendita di energia a lungo termine che non sono più stati rispettati dopo l'aumento dei prezzi”, ha raccontato Maspoli. Questo è il motivo per cui illimity sta attualmente valutando di finanziare progetti rivolti al mercato libero, pur tenendo conto del price cap introdotto dal governo Meloni lo scorso novembre, che stabilisce la restituzione da parte dei produttori da rinnovabili degli incassi da vendita dell'energia superiori a 180 euro a MWh. “Una cifra che è comunque tre-quattro volte superiore ai prezzi visti sul mercato libero fino al 2020”, ha

Elena Maspoli
capo del desk di
illimity



sottolineato la manager, aggiungendo: “illimity sta lavorando per finanziare progetti merchant soprattutto sulla durata di cinque anni, anche attraverso cartolarizzazione”.

La banca continuerà anche a operare nel recupero di crediti connessi a impianti brownfield: “Gli impianti già esistenti molto spesso sono ancora in regime incentivato e quindi vengono finanziati con spread bassi: in questo caso illimity non interviene come finanziatore, ma può intervenire come investitore, per gestire asset distressed”, ha detto ancora la manager, che ha sottolineato che anche i progetti merchant presentano criticità. “Quella principale riguarda la complessità degli iter autorizzativi e le relative tempistiche, che possono richiedere anche anni. Ultimamente alcuni processi si sono snelliti, grazie alle semplificazioni introdotte dal governo Draghi, ma rimane la possibilità di visioni contrastanti tra Stato e Regioni che possono allungare considerevolmente i tempi. Per questo spesso si guarda ad aree ed amministrazioni che offrono un migliore presidio della normativa”.

del fatto che molto spesso chi gestisce gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili stipula con controparti industriali contratti PPA, cioè di acquisto di energia a un prezzo stabilito per un lungo periodo. E i contratti in essere stipulati anni fa si basano ovviamente su livelli di prezzo ben lontani dagli attuali.

“Abbiamo stipulato con consumatori locali e col GSE contratti ventennali per la vendita dell’elettricità prodotta a un prezzo medio di 10-12 centesimi a kWh (100-120 euro al MWH, ndr)”, ha riferito ancora a BeBeez Magazine **Antonio Mazzitelli**, ad di Sunprime. Anche più bassi sono i prezzi che sono stati negoziati sempre nel quadro di contratti PPA da Capital Dynamics, “inferiori ai 100 euro al MWH, nel quadro di contratti PPA”, ha detto **Dario Bertagna** alla guida in Italia

dell’asset manager svizzero **Capital Dynamics**, che con un approccio volto alla minimizzazione dei rischi sinora ha sviluppato senza ricorrere alla leva impianti per una potenza di circa 1 GW soprattutto in Gran Bretagna dove abbonda l’energia eolica.

D’altra parte anche i PPA possono nascondere qualche rischio. Visto che sono stipulati sulla base delle curve forward dei prezzi dell’energia al momento della stipula del contratto e che ultimamente quei prezzi sono aumentati vertiginosamente e in brevissimo tempo, i contratti PPA già in essere sono diventati poco remunerativi per i venditori e quindi a rischio di disdetta da parte del venditore di energia in quanto il costo del contratto è comunque inferiore agli introiti ottenibili agli attuali livelli

SEGRETI (STUDIO RAFFAELLI SEGRETI), C’È UNA GRANDE INCOGNITA PRICE CAP SUI PROGETTI MERCHANT

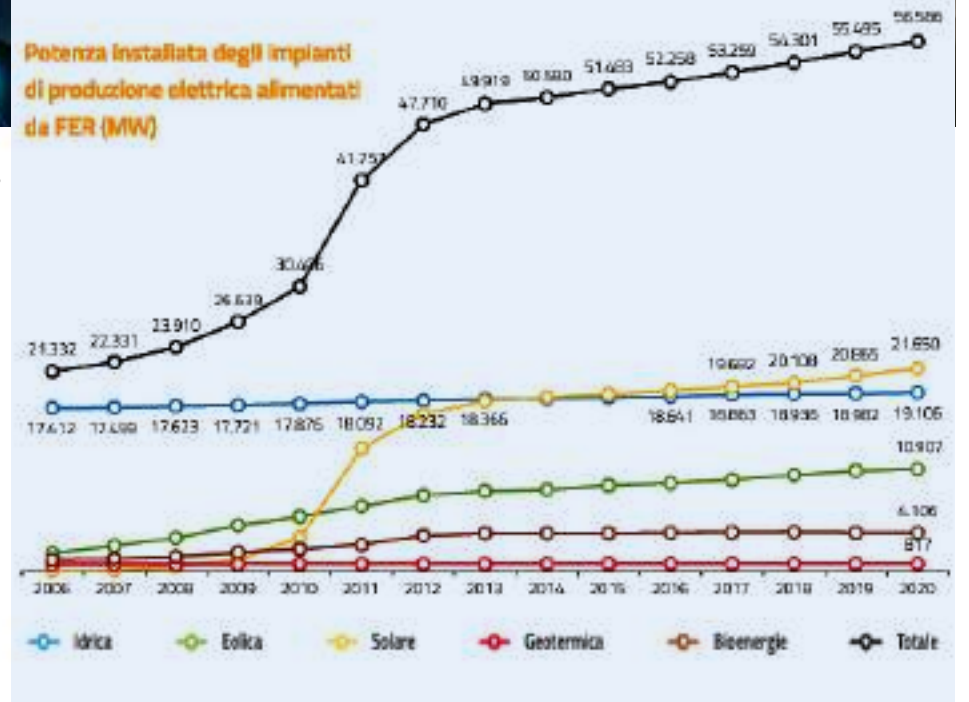
“Esistono due categorie di produttori: gli incentivati, che godono ancora di incentivi statali ai sensi dei Conti Energia succedutisi dal 2005 al 2013, e quelli che non lo sono. Per i primi, i principali introiti sono proprio gli incentivi, mentre le vendite sono la minoranza. Gli introiti dei secondi sono basati sulla curva dei prezzi forward dell’elettricità, oggi previsti in una banda compresa tra 80 e 400 euro al MWH. Al momento solo il 50% degli investitori in impianti merchant (non incentivati, ndr) ha redatto business plan basati su prezzi compresi tra 150 e 180 euro. Il resto si basa su stime superiori. L’impatto del price cap in questi casi può essere dirompente”, ha spiegato a BeBeez Magazine **Domenico Segreti**, co-founder dello Studio Raffaelli Segreti, tra i principali advisor legali sulle energie pulite. L’esperto si riferisce al tetto di 180 euro al MWH al prezzo dell’elettricità prodotta da fonti rinnovabili, annunciato lo scorso 21 novembre dal ministro per l’Ambiente e l’Indipendenza Energetica, Gilberto Pichetto, in ottemperanza a recenti disposizioni Ue. Sebbene il limite sia ben superiore al prezzo medio del 2021, 125 euro, il provvedimento contenuto nella Legge di Bilancio per il 2023 può avere rilevanti effetti sugli investimenti nel settore. Anche perché la differenza tra prezzo di mercato e cap sarà incamerata dal Gestore dei Servizi Energetici, cioè dallo Stato. Un limite di legge ai ricavi unitari, quindi, di cui gli operatori devono tenere conto.

Il price cap non è il primo provvedimento volto a limitare la redditività delle energie pulite. La considerazione che l’energia green, non richiedendo gas naturale fossile, responsabile dell’impennata delle bollette, è molto meno costosa, ha portato nel gennaio del 2022 al varo del dispositivo Extraprofiti, attuato dal Regolamento Arera 266/2022 del giugno successivo, dove si stabilisce un prezzo per MWH differente per le varie aree del Paese, sopra il quale la differenza va versata dal produttore al GSE. Il provvedimento si applica agli impianti superiori a 20 KW, quelli non incentivati costruiti prima del 2010 e quelli che beneficiano di incentivi statali. Dall’entrata in vigore del provvedimento sono fioccati i ricorsi presso i vari TAR. Il 2 dicembre 2022 quello della Lombardia ne ha accolto uno, ma senza pubblicare le motivazioni della decisione. “Sarà fondamentale vederle, per capire se il Tribunale ha ravvisato un vizio di forma o di sostanza. In quest’ultimo caso, le conseguenze per i prezzi delle rinnovabili potrebbero essere importanti”, ha concluso Segreti.

Domenico Segreti
co-founder dello
Studio Raffaelli
Segreti



CAPACITÀ FONTI RINNOVABILI GSE



di prezzo dell’energia. Ovviamente, in caso di forte ribasso dei prezzi il ragionamento si applicherebbe al compratore. In pratica è come se ci fosse una banda di oscillazione dei prezzi dell’energia al di fuori della quale i PPA possono diventare meno affidabili di quanto ci si attenderebbe. A quel punto le banche drizzano le antenne: “Gli spread in caso di finanziamenti su base PPA sono più alti perché la rischiosità percepita dalle banche è maggiore rispetto agli incentivi, e spesso si chiede garanzia agli azionisti del progetto”, ha spiegato a BeBeez Magazine **Elena Maspoli**, Head of Special Situations Energy di **Illimity**.

Ma la finanza c’è

D’altra parte “il costo all-in dei progetti fotovoltaici, tra oneri finanziari e di strutturazione, è

di circa il 3-4%. Un livello grazie al quale il price cap non è fonte di preoccupazione” ha spiegato a BeBeez Magazine **Giuseppe La Log-**

gia, managing partner e responsabile per l’Italia di **EOS IM** che a sud delle Alpi sta sviluppando progetti per circa 290 MW.

TEMPISTICHE EX LEGE*

PROCEDURE	TEMPISTICHE EX LEGE*
PAS	30 giorni. Salva la possibilità per il Comune di indire una conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990, in caso siano necessari atti di assenso di competenza di amministrazioni diverse da quella Comunale. In quel caso: 90 giorni (oltre sospensione termini per deposito integrazioni da parte del proponente)
SCREENING VIA	80-100 giorni (oltre sospensione termini per deposito integrazioni da parte del proponente)
VIA STATALE	160 giorni (oltre sospensione termini per deposito integrazioni da parte del proponente)
VIA REGIONALE	190 giorni (oltre sospensione termini per deposito integrazioni da parte del proponente in questo caso particolarmente ampi – sino a 120 giorni)
AU	90 giorni (oltre sospensione termini per deposito integrazioni da parte del proponente)
PAUR	220 giorni (oltre sospensione termini per deposito integrazioni da parte del proponente in questo caso particolarmente ampi – sino a 180 giorni)

* Sebbene i termini siano per lo più perentori i ritardi sono frequenti e diffusi e variano da regione a regione. Nella prassi gli iter hanno una durata media molto superiore rispetto a quella prevista dalla normativa applicabile.

E infatti alla fine trovare la leva finanziaria per progetti importanti a lungo termine non sembra un problema. Anzi. Per esempio Tages nell'ottobre 2022 ha ottenuto da un pool di otto banche un jumbo loan da 1,1 miliardi di euro in più tranches, tutte con scadenze superiori ai dieci anni e a spread sull'Euribor compresi tra 150 e 180 punti base (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Sempre su una media di dieci anni sono strutturati i business plan di Green Arrow Capital, che nell'arco dei prossimi tre anni ha in programma lo sviluppo di 500 MW da varie fonti rinnovabili per un investimento complessivo di un miliardo di euro. E Sunprime lo scorso novembre ha ottenuto da un pool di banche austriache e tedesche un prestito da 150 milioni di euro a 10 anni per re-

alizzare un portafoglio di progetti fotovoltaici greenfield in Italia per un totale di 216 MW (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

E la finanza si trova anche per rilanciare impianti costruiti in funzione dei sussidi dei Conti Energia e poi andati in difficoltà a causa di carenze costruttive e gestionali, che hanno la possibilità, nei prossimi due o tre anni, di recuperare stabilità finanziaria dopo un profondo rinnovamento tecnologico. E' un filone cui guarda con molto interesse illimity bank, con il team guidato da Elena Maspoli che pensa di raccogliere i fondi necessari anche tramite cartolarizzazioni.

Nuovi fondi in raccolta. Non solo per istituzionali

Un approccio all'investimento poco aggressivo, svincolato dalla congiuntura e proiettato a generare ritorni nel medio lungo termine,

QUADRINO (TAGES), SERVONO NUOVI IMPIANTI PER 8 GW ALL'ANNO PER 10 ANNI

L'impatto del price cap sui progetti di investimento in fase di sviluppo sarà relativo, piuttosto gli elementi di rischio sono di altra natura. Ne è convinto **Umberto Quadrino**, dopo una lunga militanza nel gruppo Edison, da alcuni anni è presidente del gruppo Tages e responsabile degli investimenti di Tages Capital sgr, fra i principali produttori italiani di energia specializzati sulle fonti rinnovabili con 612 MW distribuiti su 287 impianti gestiti dai fondi Helios I e II.

Umberto Quadrino, presidente del gruppo Tages e responsabile degli investimenti di Tages Capital sgr



Domanda: L'attuale quadro congiunturale in che misura può ostacolare lo sviluppo del settore?

Risposta: Non vedo una correlazione precisa tra problemi congiunturali di breve termine e investimenti di lungo termine quali quelli delle rinnovabili. Parliamo di progetti che abbracciano periodi ben superiori ai dieci anni. Quello che preoccupa di più è l'incertezza normativa e autorizzativa.

D. Però è percezione comune che il governo Draghi abbia migliorato le cose su questo fronte...

R. Obiettivo dell'esecutivo Draghi, come quello del Governo Meloni, era ed è quello di incrementare il flusso di nuovi progetti riducendo i tempi autorizzativi. Non dimentichiamo che per raggiungere nel 2030 gli obiettivi dell'Unione Europea sulla riduzione di emissioni di CO2, in Italia sarebbe necessaria l'installazione di 8 GW all'anno per i prossimi 10 anni, mentre attualmente siamo a 1 GW. Questi obiettivi sono poi stati

ulteriormente alzati per ridurre la dipendenza dal gas russo. Insomma dovremmo fare uno sforzo colossale e prolungato per raggiungere questi traguardi di investimento, coerenti con gli obiettivi di riduzione della CO2. In questa luce, Stato e Regioni avrebbero dovuto coordinarsi per individuare, entro la fine di questo anno, criteri di individuazione delle aree dove installare la nuova capacità di produzione. Si sarebbe così capovolta la logica attuale, dove il privato presenta un progetto che spesso viene bloccato per anni o bocciato perché privo di requisiti che vengono vagliati e valutati caso per caso. Ma sinora non si è visto ancora nulla di strutturato, anche se si sono sbloccate alcune pratiche del passato. Risultato: l'Italia è in ritardo di almeno un anno sulla tabella di marcia.

D. Tale stato di cose che conseguenze ha per la vostra strategia di investimento?

R. Data la scarsità di nuove autorizzazioni ci siamo concentrati sinora principalmente sull'acquisto di impianti esistenti, soprattutto fotovoltaici.



simile a un bond, può essere adatto anche a investitori privati facoltosi, ma poco propensi al rischio e tradizionalmente orientati ai titoli di Stato o all'immobiliare, cioè due forme di investimento in certa misura sintetizzate dai progetti sulle rinnovabili. Non a caso gli investitori nell'energia green stanno cominciando a guardare al di là della raccolta istituzionale per approcciare una platea più ampia. Green Arrow per esempio nella prima metà del 2023 lancerà due fondi Pir compliant, sia di debito sia di equity, di ammontare complessivo pari a 500 milioni di euro. Un progetto a cui la sgr sta lavorando da oltre un anno. Dal canto suo Tages la prossima primavera lancerà un'indagine attraverso dei focus group di clienti di alcune private bank per sondarne la disponibilità a investire, per esempio, in Eltif dedicati all'energia green.

D. E' questo l'unico motivo?

R. Dobbiamo ricordare come è nato il mercato delle rinnovabili in Italia. In seguito al programma dell'Unione Europea denominato Europa 20/20/20 (nel 2020 si doveva raggiungere il 20% di energia da fonti rinnovabili per risparmiare il 20% di CO2) tutti i Paesi, Italia compresa, lanciarono programmi per incentivare gli investimenti in rinnovabili. Ci fu così la corsa agli investimenti e gli impianti spesso furono costruiti in fretta e male. Anche la gestione lasciava a desiderare perché era fatta prevalentemente in outsourcing a costi elevati e bassa efficienza. Dopo il famoso "spalma incentivi" (provvedimento che di fatto ha ridotto gli incentivi alle rinnovabili) è iniziato un trend di vendita degli impianti a operatori professionali, come noi. Attraverso una gestione di tipo industriale e professionale è stato possibile effettuare notevoli recuperi di efficienza operativa aumentando le produzioni e abbattendo i costi. La nostra Delos, società specializzata nella gestione e manutenzione degli impianti, ha oggi oltre 70 dipendenti ed è un vero punto di forza nel raggiungimento degli ottimi risultati dei nostri fondi Tages Helios.

D. Come si sono evoluti i costi di costruzione degli impianti?

R. Il costo per MW è passato dai circa 3 milioni al MW nel 2010 a circa 500 mila euro a fine pandemia. Gli ultimi eventi sui mercati lo hanno risospinto a 750 mila, ma comunque la riduzione resta notevole. Tenga anche conto che le celle di oggi sono più efficienti e occupano meno spazio.

D. Tuttavia se la disponibilità di capacità installata storica, con margini di recupero di efficienza, si riduce sempre di più, dove orienterete i vostri investimenti?

R. Stiamo lanciando il nostro terzo fondo denominato Tages

Helios Net Zero in consonanza con l'obiettivo dell'Unione Europea di raggiungere la neutralità carbonica nel 2050, ma con drastiche riduzioni di emissioni di CO2 già nel 2030. Il nuovo fondo, oltre a continuare a consolidare il mercato degli impianti già realizzati, come abbiamo fatto con i primi due fondi, realizzerà impianti nuovi la cui produzione sarà venduta o alle aste del GSE, o attraverso Power Purchase Agreements con acquirenti industriali. Ma non escludiamo di vendere limitate quantità sul mercato libero, nella cosiddetta modalità "merchant". Investiremo soprattutto in Italia perché le sue caratteristiche, cioè fabbisogno di nuova capacità e abbondanza di sole, la rendono per noi il mercato più attraente, ma guardiamo anche ad alcuni Paesi europei dove la lunghezza degli iter autorizzativi è minore, sempre che il ritorno sia paragonabile a quello ottenibile in Italia.

D. Manterrete il fotovoltaico come tecnologia di riferimento?

R. Al momento sì, è la più adatta alle caratteristiche dell'Italia. Ma guarderemo con interesse a tutto il vasto campo della cosiddetta transizione energetica, cioè alle tecnologie ed alle forme di mercato che si svilupperanno parallelamente allo sviluppo delle rinnovabili. Un esempio per tutti: prevediamo abbia ampio sviluppo lo storage di energia, che diventerà indispensabile con il crescere degli investimenti in rinnovabili, che rendono la produzione elettrica più instabile e quindi la rete più vulnerabile.

D. E l'idrogeno?

R. E' ancora allo stadio sperimentale e penso che ci vorrà del tempo per renderlo commercialmente economico. Ma se ci saranno fondi per sostenerne lo sviluppo valuteremo anche questa opportunità.

MINIBOND GARANTITI, MINIMO RISPARMIO DI SPREAD

Le garanzie SACE e MCC riducono il rischio ma molto meno il costo del credito. Emerge da un'analisi dei tassi pagati dai minibond emessi tra il 2020 e il 2022

Trascorsi quasi tre anni dalla loro introduzione, sono calati in maniera sensibile i benefici in termini di tasso apportati alle pmi emittenti di minibond dall'introduzione delle garanzie pubbliche sul debito delle imprese. E' quanto emerge da un'analisi condotta sulle emissioni di titoli obbligazionari effettuate nel triennio 2020-22 dalle imprese e censite dal database Private Data di BeBeez. Le garanzie in questione rientravano nel sistema di agevolazioni, varato nel marzo 2020 con il [Decreto Aiuti](#) e rafforzato nel giugno successivo dal [Decreto Liquidità](#), per attutire l'impatto della pandemia sul sistema delle imprese, e prevedono la copertura per percentuali che vanno dall'80% al 90% dell'importo. Nell'anno di introduzione delle garanzie, appunto il 2020, emettere minibond assistiti dalla garanzia MCC, SACE o garanzie fornite dalle finanziarie regionali nell'ambito di vari basket bond ha consentito in media un risparmio sensibile sui costi di finanziamento, prossimo ai 170 punti base. Ma già nell'anno successivo il beneficio si è significativamente ridotto. Infatti nel 2021 lo spread risulta di 84 punti base, cioè esattamente

la metà. E la riduzione si è ulteriormente dimezzata nel 2022, al punto da assottigliarsi a non più di 39 punti base, livello che farebbe sorgere dubbi sulla loro convenienza, se non fossero gratuite. Dall'analisi emerge quindi che, nonostante la drastica riduzione del rischio di credito consentita dalle garanzie, la riduzione del costo del debito per le aziende si è progressivamente ridotta fin quasi ad allinearsi alle emissioni prive di garanzia. "Il problema è che nel corso degli anni la presenza di una forma di garanzia pubblica è diventata praticamente un requisito necessario per il collocamento di un'emissione. Senza garanzia non si trovano



Giuliano Castagneto
giuliano.castagneto@edibeez.it

sottoscrittori, almeno per quanto riguarda le operazioni collocate sul mercato", ha spiegato un operatore contattato da BeBeez Magazine. Un fenomeno che trova conferma indiretta nel diradarsi di operazioni collocate sul mercato o piattaforme di crowdfunding e nel parallelo infittirsi di operazioni collocate in private placement spesso a singoli investitori come banche o investitori istituzionali. Ciò ha fatto sì che in pratica le coperture fornite dallo Stato quasi non facciano più la differenza, e questo nonostante il fatto che le difficoltà poste dalla pandemia da Covid siano state superate bene, visti i risultati aziendali del 2021.

Il trend è destinato a continuare oppure ci sarà un'inversione di tendenza? "Io sono ottimista perché l'economia si è messa il Covid alle spalle e una volta smaltito anche lo shock della crisi ucraina la situazione dovrebbe tornare normale" conclude l'operatore.

QUANTO PAGANO I MINIBOND

Anno	Emissioni garantite		Emissioni non garantite		Spread	Totale emissioni	
	Numero	Tasso medio %	Numero	Tasso medio %		Numero	Tasso medio %
2022	18	4,07	54	4,46	39	78	4,37
2021	54	2,78	112	3,62	84	166	3,39
2020	66	2,51	73	4,20	169	139	3,40

Fonte: Elaborazioni su dati BeBeez Private Data

FINTECH, RACCOLTA BOOM A 1,05 MLD EURO. MA ATTIVITÀ IN FRENATA

Si è sostanzialmente fermata al dato dei primi 9 mesi la raccolta complessiva delle startup e scaleup fintech italiane o fondate da italiani nel 2022.

BeBeez Private Data ha infatti mappato 28 round raccolti da 26 società per un totale di 1,049 miliardi di euro, contro gli 1,044 miliardi a fine settembre. Una frenata nell'attività di investimento che ricalca il trend che si è verificato a livello del "intero mercato del venture capital italiano (si veda [qui il Report di BeBeez sul venture capital 2022](#), disponibile agli [abbonati a BeBeez News Premium e BeBeez Private Data](#)).

D'altra parte si tratta in ogni caso di una cifra molto importante e in netta crescita rispetto ai 900 milioni di euro mappati in tutto il 2021, quando si era registrato un vero e proprio boom rispetto ai 247 milioni del 2020 (si veda [qui il Report Fintech 2021 di BeBeez](#)).

Ricordiamo infatti che nel 2022 proprio la ricca raccolta di alcune scaleup fintech ha trainato le statistiche dell'intero settore del venture capital. Ricordiamo, il round da 53 milioni di euro raccolti dalla fintech, specializzata in robot advisory, [Moneyfarm](#) e guidato dall'asset manager M&G e al quale ha partecipato anche Poste Italiane, già azionista di minoranza dal 2019; il round da 100 milioni della proptech [Casavo](#); quello da 320 milioni di [Sastispay](#), leader italiana nei servizi di pagamento su dispositivi mobili; e soprattutto i due round di [Scalapay](#), la fintech specializzata nel servizio cosiddetto buy-now-pay-later, che a febbraio ha raccolto 497 milioni di dollari, guidato da Tencent e Willoughby Capital, con la partecipazione di Tiger Global e Fasanara Capital (già investitori in round precedenti), Gangwal, Moore Capital e Deimos e che poi lo scorso maggio ha incassato [altri 27 milioni di dollari da Poste Italiane](#).

Ma il fintech è stato anche protagonista di parecchie operazioni di m&a a opera di investitori italiani e internazionali e operazioni di add-on condotte da aziende italiane o estere in portafoglio a investitori di private equity e venture capital.

I ROUND DI VENTURE CAPITAL DELLE SOCIETÀ FINTECH DI MATRICE ITALIANA NEL 2022

Società	Ultimo round in mln
Scalapay	497,00*
Sastispay	320,00
Casavo	100,00
Moneyfarm (UK)	53,00
Habyt (ex Projects Co-Living)	27,00*
Scalapay	27,00*
Young Platform	16,00
BKN301	15,00
Yolo	10,00
Insoore	5,50
Fido	5,00
Wallife	4,80*
BKN301	3,00
Wopta Assicurazioni	3,00
Homepanda	3,00
Lokky	2,90
FolksFinance	3,00*
Change Capital (Netfintech)	1,70
Axyon AI	1,60
EvenFi	0,52
Ecomill	0,20
Nice2pay (Talos srl)	0,14
Gruppo Irec	0,13
Magic Farm	0,11
Texer	0,05
Walliance	nd
Knobs srl	nd
FX12	nd
Totale	1.049,70

Fonte: BeBeez Private Data
Note: * dollari

Per esempio ricordiamo l'acquisizione di [Soisy](#), specializzata in prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi su piattaforme di e-commerce, che è stata acquisita da Compass, società di credito al consumo del

gruppo Mediobanca; e anche l'acquisizione del controllo di [Trusters](#), piattaforma di real estate lending crowdfunding, da parte di CrowdFundMe, piattaforma di equity crowdfunding quotata a Euronext Growth Milan.

Axpo Italia The Timken Group, ricompra Nadella da ICG

31.01. Nadella Group, produttore leader di guide e sistemi lineari, torna a casa. A comprare è The Timken Company, gruppo di cui faceva parte la società sino al 2005 e che ora ha siglato un accordo vincolante per rilevare Nadella dal management e dal fondo ICG. [Leggi tutto](#)

Ardian compra Assist Digital

24.01. Ardian ha firmato un accordo vincolante per compra circa il 60% in Assist Digital, che, prima di questa operazione, era partecipata con quote di minoranza da Progressio sgr e da BNL BNP Paribas. Il fondo cederà la propria partecipazione, mentre la banca reinvestirà per una minoranza nella società. Il management team manterrà circa il 40%. [Leggi tutto](#)

Parte oggi l'opa su DeA Capital di Nova (De Agostini)

23.01. Prenderà il via oggi e terminerà il 17 febbraio l'opa volontaria totalitaria su DeA Capital, lanciata da Nova srl, società veicolo il cui capitale è interamente detenuto da De Agostini spa. L'operazione, annunciata lo scorso dicembre, ha come obiettivo il delisting della società di asset management. [Leggi tutto](#)



OFFERTA NON VINCOLANTE DI KKR PER UNA QUOTA DELLA RETE DI TIM, COMPRESA FIBERCOP E SPARKLE

02.02. A distanza di 14 mesi dalla prima proposta avanzata nel novembre 2021 per lanciare un'opa sul 100% delle azioni ordinarie e di risparmio del gruppo TIM, con obiettivo il delisting, poi finita in un nulla di fatto, il fondo di private equity americano KKR Infrastructure, già proprietario del 37,5% della rete secondaria di TIM, FiberCop, ha recapitato al Consiglio di amministrazione di TIM un'offerta non vincolante questa volta per una quota della rete di Telecom. [Leggi tutto.](#)



E' INIZIATA IERI L'OPA SU PRIMA INDUSTRIE, VALUTATA 343 MLN EURO

31.01. E' iniziata ieri l'opa su Prima Industrie, società leader dei laser industriali, quotata in Borsa dal 2003, che terminerà il 22 febbraio. L'offerta, che riguarda circa 4,1 milioni di azioni, rappresentative del 39,3% capitale sociale, sulla base di un enterprise value della società di 343 milioni di euro pari a 20,5 volte l'ebit rettificato del 2021. [Leggi tutto](#)



EUROGROUP FISSA 5-6 EURO PER AZIONE LA FORCHETTA DI PREZZO DELL'IPO.

01.02 - EuroGroup spa, il fornitore globale di statori e rotor per motori elettrici con sede a Baranzate (Milano), che fa capo alle famiglie Iori, Garibaldi, Bacchin e Zannetti, affiancate dal private equity francese Tikehau Capital, ha fissato tra 5 e 6 euro per azione l'intervallo di prezzo per la sua ipo. [Leggi tutto.](#)

Investcorp prepara opa su Sababa

30.01. Ha chiuso con un balzo del 12,5% a quota 3,825 euro venerdì 27 gennaio a Piazza Affari il titolo Sababa Security, dopo l'annuncio dell'opa volontaria da parte di HWG Group HoldCo, veicolo controllante di HWG srl società del veronese attiva anch'essa nella sicurezza

cibernetica, a sua volta controllata da Investcorp. [Leggi tutto](#)

Lottomatica (Apollo) conferma l'ipotesi ipo

26.01. Lottomatica spa, controllata da Apollo Global Management, ha confermato ieri i rumori su un possibile ritorno sul listino. Sul mercato di parla di un'ipo che potrebbe valere

un miliardo di euro, sulla base di una valutazione complessiva di circa 5 miliardi, debito compreso. [Leggi tutto](#)

Edoardo Garrone in difesa di Merlyn per il salvataggio della Sampdoria.

24.01. "La proposta di Barnaba e di Merlyn Partner non è stata presa in

considerazione né dalla proprietà che ha evidentemente altri obiettivi ma certamente non quelli del salvataggio della società e il rilancio della squadra, né dal Cda, che con il suo rifiuto ha condannato quella che era l'ultima, l'unica e la migliore soluzione". Lo ha detto Edoardo Garrone, presidente di ERG. [Leggi tutto](#)



ITALMATCH (BAIN CAPITAL) SI RIFINANZIA CON 690 MLN DI BOND

30.01. Italmatch Chemicals, gruppo internazionale leader nella chimica di specialità, controllato da Bain Capital, ha rifinanziato con due nuovi bond senior a scadenza 2028 per un totale di 690 milioni di euro sia il vecchio bond da 650 milioni sia l'ammontare utilizzato della revolving facility. Il tutto mentre è atteso il closing dell'acquisizione di una minoranza del gruppo da parte dell'arabo Dassur, che acquisirà quote che gli saranno cedute da Bain Capital e sottoscriverà un aumento di capitale riservato da 100 milioni di euro, così come annunciato lo scorso dicembre, per arrivare complessivamente a possedere una quota sotto il 20%. [Leggi tutto](#)



BASKET BOND ITALIA ARRIVA A 100 MLN

23.01. Ha raggiunto quota 100 milioni di euro la raccolta complessiva del programma Basket Bond Italia, strutturato da Banca Finint, e lanciato lo scorso settembre 2022 insieme a CDP e MCC nel ruolo di investitori. A oggi sono state coinvolte 22 pmi emittenti di minibond, che sono stati acquisiti dall'spv Basket Bond Italia srl e cartolarizzati. [Leggi tutto](#)



LA PROVINCIA DI TREVISO ACQUISTA CREDITI D'IMPOSTA PER 14,5 MLN

24.01. La Provincia di Treviso, primo tra gli enti locali italiani, ha firmato un accordo con Banca Popolare Sant'Angelo e BCC di Cherasco per l'acquisto di crediti fiscali legati al Superbonus, a seguito della conversione in legge del Decreto Aiuti Bis, del valore fiscale di circa 14,5 milioni di euro. [Leggi tutto](#)



Registro dei pegni non possessori finalmente al via

25.01. E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'atteso provvedimento dell'Agenzia delle Entrate che stabilisce le specifiche tecniche relative all'iscrizione al Registro dei pegni mobiliari non possessori. Il pegno non

possessorio permetterà alle aziende di utilizzare il proprio magazzino come garanzia per finanziare il proprio capitale circolante. [Leggi tutto](#)

AMCO colloca nuovo bond e lancia opa su uno vecchio

31.01 AMCO ha annunciato ieri il lancio di un'offerta pubblica di acquisto per un

massimo di 400 milioni di euro sulle obbligazioni senior preferred unsecured in scadenza il 17 luglio di quest'anno, emesse per 1,25 miliardi di euro, e ha contestualmente collocato 500 milioni di bond senior unsecured a quattro anni, con scadenza 6 febbraio 2027. [Leggi tutto](#)

Vitali emette un minibond da 2,5 mln euro

24.01. Vitali spa, holding a capo di un gruppo attivo nel settore delle infrastrutture e delle costruzioni, ha emesso un minibond da 2,5 milioni di euro con scadenza 2027, garantito dal Fondo Europeo per Investimenti e sottoscritto da Mediocredito Trentino Alto-Adige. [Leggi tutto](#)



Zenith Service chiude il 2022 con ben 53 cartolarizzazioni strutturate

02.02. Ben 53 cartolarizzazioni concluse, oltre un terzo di nuovi clienti che hanno superato in totale quota cento, 30 dipendenti in più, un fatturato in crescita di oltre il 10% e oltre 40 miliardi di euro di asset in gestione (+85). Sono i numeri del 2022 di Zenith Service. [Leggi tutto](#).

Arrow Credit Opportunities compra da BCC Bergamasca e Orobica 15 mln euro di crediti

25.01. Il fondo di investimento alternativo dedicato agli NPL europei Arrow Credit Opportunities, di cui è advisor Europa Investimenti, ha acquistato da BCC Bergamasca e Orobica un portafoglio di crediti del valore lordo di circa 15 milioni di euro. Il portafoglio in questione comprende per oltre il 60% posizioni UTP. [Leggi tutto](#)



FONDO ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT AL SECONDO CLOSING. LA RACCOLTA A 270 MLN EURO

27.01. Il fondo illimity real estate credit (iREC), gestito da Illimity sgr e che investe in crediti deteriorati (principalmente UTP) garantiti da beni immobiliari, ha annunciato il secondo closing: sono stati apportati al fondo crediti per circa 95 milioni di euro di valore nominale, che hanno fatto salire la raccolta complessiva a circa 270 milioni di euro. Attualmente, il portafoglio include crediti verso 86 diverse società attive prevalentemente nel settore immobiliare con attività fortemente diversificate (industriale, commerciale, residenziale, hospitality, energy). [Leggi tutto](#)



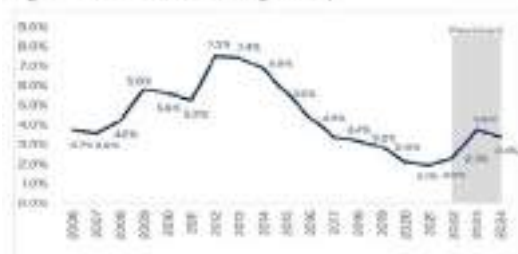
BCM-ALBATRIS-THREE LINE RILEVANO CREDITI DALLA CARTOLARIZZAZIONE DI ICCREA DEL 2018

26.01. La jv tra l'australiana BCMGlobal, la svedese Albatris e la statunitense Three Line Capital, attraverso il veicolo Wings One SPE srl, hanno acquisito un portafoglio di NPL da BCC NPLs-2 2018 srl, cioè il veicolo di cartolarizzazione che nel dicembre 2018 aveva comprato 2 miliardi di euro lordi di NPL da 73 banche dal gruppo Iccrea. [Leggi tutto](#)

ABI-CERVED, I CREDITI DETERIORATI CORPORATE TORNANO A CRESCERE

01.02. Il flusso di nuovi crediti deteriorati delle imprese (tasso di deterioramento del credito) è destinato a salire nel 2023 al 3,8%, un livello già toccato già nel 2017, per poi nuovamente scendere nel 2024 al 3,4%. A dirlo è l'Outlook ABI-Cerved 2022-2024, che calcola che l'indice era al 2% a fine 2021 e al 2,3% a fine 2022. [Leggi tutto](#)

Figura 1 - Tassi di deterioramento (previsioni)



London
Milan

Categoria	2022	2021	2020
Raccolte totali (Mld €)	2,57	2,9	2,9
Round totali	339	535	535
Media round (Mld €)	7,58	5,42	5,42

VENTURE CAPITAL IN CALO IN ITALIA NEL 2022. IN TOTALE 358 ROUND E 2,57 MLD (DAI 2,9 MLD DEL 2021).

25.01. Ha chiuso in sordina l'attività degli investitori di venture capital in Italia nel 2022, con una raccolta di soli circa 200 milioni di euro nel quarto trimestre, dopo un terzo trimestre che aveva invece registrato un vero e proprio boom con oltre un miliardo di euro. Il tutto per un totale di circa 2,57 miliardi di euro per 339 round contro i 2,9 miliardi e 535 round nel 2021. [Sono i dati di BeBeez Private Data \(il database di BeBeez disponibile in abbonamento\)](#). [Leggi tutto](#)



P101 SGR CEDE LA PIATTAFORMA DELL'OUTDOOR FATMAP ALL'UNICORNO CALIFORNIANO DELLO SPORT STRAVA

30.01. Il famoso social network per gli sport all'aperto californiano Strava ha comprato la piattaforma outdoor tedesca Fatmap, nella quale nel 2020 avevano investito anche gli italiani P101 sgr, attraverso i fondi Programma 102, e Azimut Libera Impresa sgr attraverso il fondo ITA500, gestito in delega dalla stessa P101. [Leggi tutto](#)



LE VILLAGE BY CRÉDIT AGRICOLE TRIVENETO VERSO QUOTA 50 STARTUP RESIDENTI

03.02. Entro febbraio saranno una cinquantina le startup ospitate a Padova da Le Village by Crédit Agricole Triveneto, il terzo ecosistema di innovazione aperto in Italia, dopo quello di Milano, operativo dal 2018 e quello di Parma, inaugurato nel 2020. Lo ha detto a BeBeez Matteo Di Biagi, direttore di Le Village by Crédit Agricole Triveneto. [Leggi tutto](#)

Fiscozen incassa round da 8 mln euro, guidato da Keen Venture. Partecipa anche United Ventures

25.01. A distanza di circa due anni e mezzo dal precedente, la piattaforma online italiana per gestire la partita iva, Fiscozen, ha ottenuto un secondo round da 8 milioni di euro guidato da Keen Venture Partners.

Alla raccolta ha partecipato nuovamente United Ventures. [Leggi tutto](#).

Enrico Pandian con StartupGym lancia Catalisi, nuovo club di investimento in startup pre-seed

24.01. Enrico Pandian, già fondatore di varie startup di successo, tra cui Everli (ex Supernercato24),

FrescoFrigo, Checkout Technologies e Yolo Save, ha annunciato la nascita di un nuovo club di investimento, Catalisi, sponsorizzato da Startupgym, a sua volta un incubatore di startup. [Leggi tutto](#)

Exit per oltre un mld euro per i VC nel 2022. Lo calcola l'Osservatorio

Growth Capital-Italian Tech Alliance

25.01. Secondo l'Osservatorio sul Venture Capital in Italia promosso da Growth Capital e Italian Tech Alliance, nel 2022 sono state 38 le exit degli investitori di venture capital da aziende italiane, per un valore complessivo in termini di Enterprise Value ben superiore a un miliardo di euro. [Leggi tutto](#)

Tau Group chiude round da 9 mln euro, guidato da Solvay Ventures

02.02. Tau Group, startup che produce cavi e componentistica per motori elettrici, con applicazioni nei settori automotive, energia e agricoltura, con sede a Torino e Berlino e fondata da italiani, ha concluso un round di serie B da 9 milioni di euro guidato da Solvay Ventures. [Leggi tutto](#)

Per Unguess (AppQuality) aumento di capitale da 10 mln euro

25.01. AppQuality srl, la startup che ha sviluppato la piattaforma Unguess che utilizza la metodologia del crowdttesting per ottimizzare l'esperienza d'uso dei prodotti e servizi digitali delle aziende, ha chiuso un nuovo round di finanziamento da 10 milioni di euro. A guidarlo come lead investor è Fondo Italiano d'Investimento sgr, attraverso il Fondo Italiano Tecnologia e Crescita – FITEC. [Leggi tutto](#)

Startup portoghese del welfare aziendale Coverflex incassa round da 15 mln euro ed entra in Italia

02.02. Coverflex, startup portoghese specializzata in welfare aziendale, chiude un round da 15 milioni di euro guidato da SCOR Ventures ed entra in Italia. E infatti hanno partecipato anche due noti startupper italiani, cioè Alessandro Petazzi (Musement) e Davide Dattoli (Talent Garden). [Leggi tutto](#)

Kervis sgr acquista immobile a Milano da Principal Asset Management, per conto di Veld Capital.

23.01. Kervis sgr, che fa capo a Kervis Asset Management spa, ha acquisito un immobile direzionale di circa 9.000 mq nel quartiere milanese di NoLo, da Principal Asset Management, per conto di Veld Capital. [Leggi tutto](#)

Italtolt collabora con l'israeliana StoreDot. Nel frattempo però in UK è fallita BritishVult

23.01. Italtolt, la società fondata da Lars Carlstrom che sta sviluppando la più grande fabbrica indipendente di celle per batterie in Italia, ha sterrouna partnership con l'israeliana StoreDot. L'idea è di realizzare una gigafactory sul terreno del vecchio stabilimento Olivetti di Scarmagno (Torino) che doveva essere ceduto dal Fondo Monteverdi di Prelios sgr. Ma lo scorso novembre il preliminare d'acquisto è scaduto. [Leggi tutto](#)

Invimit sgr avvia la prevendita di Piazza D'Armi a Milano. Investimenti per oltre 500 mln euro

01.02. Invimit sgr, partecipata al 100% dal MEF, ha avviato la pre-commercializzazione di Piazza D'Armi a Milano, proprietà di circa 388mila mq del Comparto 8 quater del Fondo i3-Sviluppo Italia. L'operazione di riqualificazione, che dovrebbe generare investimenti per oltre 500 milioni di euro. [Leggi tutto](#)



ALLIANZ SI COMPRA DA BLACKSTONE L'IMMOBILE DI VIA SOLFERINO PER 200 MLN EURO

23.01. Allianz ha comprato da Blackstone per circa 200 milioni di euro la parte dell'edificio a ridosso di via Solferino a Milano che non è di proprietà di RCS Mediagroup e che ospita tutti gli uffici milanesi di Cassa Depositi e Prestiti, gli spazi di WeWork, gruppo leader negli spazi di coworking, e una filiale bancaria. L'operazione si è concretizzata come una cessione di quote del fondo Delphine gestito da Kryalos appunto da Blackstone e Allianz, con i tre immobili al centro della transazione che resteranno nel portafoglio del fondo. [Leggi tutto](#)



FONDO INDUSTRIALE DI NAMIRA SGR COMPRA STABILIMENTO DI EMPOLI DI IRPLAST (CHEYNE CAPITAL)

02.02 - Il fondo di Namira Industriale Italia, gestito da Namira sgr, ha acquisito lo stabilimento di Empoli di circa 30.000 mq di Irplast spa, controllata da Cheyne Capital e leader attivo nella produzione di film in polipropilene. Il fondo ha poi sottoscritto con Irplast un contratto di sale&leas back. [Leggi tutto](#)



GENERALI REAL ESTATE LANCIA IL SUO SECONDO FONDO DI DEBITO IMMOBILIARE, CHE PUNTA A UN MLD

01.02 - Generali Real Estate ha lanciato Generali Real Estate Debt Investment Fund II, il suo secondo fondo di debito immobiliare commerciale per investire in Europa continentale e Regno Unito, con un obiettivo di raccolta di un miliardo di euro. Il primo fondo, lanciato nel 2019, aveva raccolto 1,45 miliardi. [Leggi tutto](#)

Sefea Impact sgr scommette su Homa, progetto di co-living studentesco innovativo

31.01 - Sefea Impact, gestore, dal 2018, del Fondo Si Social Impact, e Coopfond spa, investono 715 mila euro in Homa, società fondata nel 2013 da tre studenti veneti, che sta

sviluppando la "Casa dello Studente Diffusa", progetto di co-living studentesco diffuso in 13 città italiane. [Leggi tutto](#)

Barings compra due aree edificabili a Caorso (PC) e Serravalle Scrivia (AL)

19.01 - L'asset manager britannico Barings ha rilevato,

tramite due fondi immobiliari italiani gestiti da Savills IM sgr, due aree edificabili da oltre 100 mila mq di superficie totale per lo sviluppo speculativo di magazzini logistici di grado A. [Leggi tutto](#)

Zeitgeist AM compra da Verde Partners l'hotel Midas di Roma

19.01 - Zeitgeist AM, sviluppatore

e gestore di asset immobiliari con sede principale a Praga e già attivo in Germania ed Europa centro-orientale, ha annunciato l'acquisizione dell'hotel Midas di via Raffaele Sardiello 22 a Roma. A vendere l'hotel è Verde Partners, mentre la ristrutturazione sarà finanziata da un fondo gestito da Incanto sgr. [Leggi tutto](#)

JUSTIN BIEBER VENDE I DIRITTI AL FONDO DI HIPGNOSIS E BLACKSTONE



26.01 - Hipgnosis Songs Capital, il fondo lanciato da Hipgnosis Song Management e Blackstone nell'ottobre 2021 per investire sino a un miliardo di dollari in diritti musicali, ha acquisito l'intera quota del cantante canadese Justin Bieber nel suo catalogo editoriale e musicale, l'interesse di Bieber nei suoi diritti d'autore, le registrazioni master e i diritti di prossimità per l'intero catalogo, composto da oltre 290 titoli pubblicati prima del 31 dicembre 2022. Si parla di un'operazione da circa 200 milioni di dollari. [Leggi tutto](#)

WARBURG PINCUS RACCOGLIE 15,4 MLD \$ PER IL SUO ULTIMO FONDO DI PRIVATE EQUITY GLOBALE



01.02 - Warburg Pincus ha già raggiunto quota 15,4 miliardi di dollari per la raccolta di Warburg Pincus Global Growth XIV, il suo ultimo fondo di private equity globale, che ha un target di raccolta complessivo di 16 miliardi. Lo si legge in un report del Teachers' Retirement System della City of New York. [Leggi tutto](#)

KKH Property vende per 40 mln euro a un privato attico all'hotel Mandarin Oriental a Barcellona

30.01 - KKH Property Investors ha venduto uno degli attici del complesso Mandarin Oriental Residences, a Barcellona, a un privato per 40 milioni di euro. Nello specifico l'appartamento,

che misura 650 mq e si trova al civico 111 di Paseo de Gracia a Barcellona, è stato venduto a più di 61.500 euro al metro quadro, nuovo record nel mercato spagnolo. [Leggi tutto](#)

Bain Capital tratta con Blackstone per comprare quota nel REIT indiano Embassy Parks

26.01 - Bain

Capital è in trattative con Blackstone per acquisire circa il 50% della sua partecipazione in Embassy Office Parks, il più grande fondo di investimento immobiliare indiano (REIT), in un accordo del valore di 480 milioni di dollari. [Leggi tutto](#)

Nuveen Real Estate nomina Randy Giraldo

nuovo head of Europe

25.01 - Nuveen Real Estate, uno dei più grandi gestori di investimenti al mondo, ha annunciato la nomina di Randy Giraldo al ruolo di Head of Europe. Giraldo supervisionerà l'espansione della piattaforma globale di Nuveen nella regione. [Leggi tutto](#)

Metaverso: guida all'uso. Prepararsi a innovare per la prossima rivoluzione di internet

Di Terry Quaharrison, Scott DJ Skee Keeney – Ed. Apogeo – 2023 -Questo libro è una guida alla scoperta del Metaverso nelle sue varie manifestazioni. Il cuore del volume è la comprensione delle tecnologie chiave: blockchain, NFT, Web3 ed Extended Reality. [Leggi tutto](#)

L'Europa tra crisi e progettualità

Di Marco Buti – Ed. Bocconi University Press – 2023 - Marco Buti è tra i pochissimi politici di alto livello che ha attraversato la crisi finanziaria e quella del debito sovrano e, ultimamente, la crisi pandemica e la guerra di Putin, ricoprendo un ruolo di rilievo nelle istituzioni europee. [Leggi tutto](#)

Segreti svizzeri. Il ruolo dei banchieri svizzeri nell'occultare le ricchezze di evasori, dittatori, mafiosi e della chiesa con l'aiuto dei politici

Di Hannes Munzinger, Frederik Obermaier, Bastian Obermaier – Ed. Rizzoli – 2023 - I conti elvetici sono posti dove proverbialmente si occulta il denaro. Per secoli, in Svizzera, furono nascosti interi patrimoni di cui nessuno doveva sapere nulla. Da qualche anno le regole sono cambiate: le banche devono assicurarsi di non accettare più clienti "problematici", di non gestire denaro nero. Ma lo fanno davvero?



DE' VISI MOSTRUOSI A VENEZIA, IL DEFORME NELLA RITRATTISTICA.

29.01. Un percorso affascinante, che individua una linea di continuità 'settentrionale' dalle teste caricate e grottesche di Leonardo alle caricature di Anton Maria Zanetti e Giambattista Tiepolo nella Venezia del XVIII secolo. Il video di BeBeez che ripercorre la straordinaria e straniante mostra tra volti deformati, esagerazioni anatomiche, indagini fisiognomiche, figure caricaturali e gallerie di "caratteri umani". Esposti anche 18 disegni autografi di Leonardo. [Leggi tutto.](#)



ART-RITE, CASA D'ASTE DEL GRUPPO BANCA SISTEMA, APRE UN DIPARTIMENTO DEDICATO ALLE AUTO DA COLLEZIONE

29.01 - Gruppo Banca Sistema, che tramite Kruso Kapital spa controlla Art-Rite Srl, la casa d'aste del gruppo, ha inaugurato un nuovo dipartimento specializzato in auto da collezione. E' dedicato sia ai collezionisti sia a chi ricerca un investimento alternativo. [Leggi tutto.](#)



100 ANNI DI ROY LICHTENSTEIN A PARMA. A PALAZZO TARASCONI MOSTRA SUL MAESTRO DELLA POP ART

28.01 – Parma celebra il centenario della nascita di Roy Lichtenstein con la mostra "Roy Lichtenstein. Variazioni pop" che celebra il grande artista americano in oltre 50 opere. Piuttosto una carriera intera, fatta di generi e materiali diversi, con una mostra incentrata non solo sui suoi famosi "fumetti", ma sulle Variazioni Pop. [Leggi tutto.](#)

Un Salto nel vuoto a Bergamo L'opera d'arte nell'era post-digitale

05.02 - Salto nel vuoto. Arte al di là della materia è il terzo e ultimo capitolo del progetto espositivo pluriennale "Trilogia della materia", ideato da Lorenzo Giusti per la GAMEC di Bergamo, dedicato all'indagine sulla materia nell'arte del

XX e del XXI secolo. [Leggi tutto](#)

Spada Partners rinnova per il secondo anno consecutivo la partnership con Arte Fiera Bologna

04.02 - Spada Partners, associazione professionale con sedi a Milano, Bologna e Roma, rinnova per il secondo anno

consecutivo, la sua partnership con Arte Fiera Bologna e conferma il suo impegno a sostegno dell'arte contemporanea introducendo una nuova dimensione: il Premio Spada Partners. [Leggi tutto](#)

Roma silenziosa bellezza

29.01 - Webuild e Vive, Vittoriano e Palazzo Venezia,

sono i promotori e organizzatori di un viaggio insolito nei luoghi della Città Eterna, che rinnova la meraviglia di riscoprire la bellezza più vera e più intensa. È il percorso espositivo della mostra Roma Silenziosa Bellezza con il patrocinio del Comune di Roma, ospitata nella Sala Zanardelli del Vittoriano. [Leggi tutto.](#)

Be  Beez
Private Data

www.privatedata.bebeez.it

un potente database che contiene informazioni sui profili e i contatti dei principali investitori di private capital del mondo attivi in Italia e sulle loro portfolio companies

Be  Beez

corso Venezia, 8 - 20121 Milano